

5) L'attività

Gli stati membri della Comunità Europea hanno assunto l'obbligo di istituire un sistema di controllo e certificazione ufficiale della produzione e commercializzazione delle sementi, in modo da garantire l'omogeneità delle relative norme e consentire il libero scambio dei prodotti.

La certificazione ufficiale, quindi, assume particolare rilevanza al riguardo, avendo, peraltro, l'Italia aderito allo schema OECD per gli scambi internazionali⁸: di essa è responsabile l'autorità governativa competente nel settore agricolo, che normalmente delega l'attività di controllo - sempre, però, conservandone la vigilanza - ad enti pubblici con specifica competenza. L'ENSE - come già in precedenza accennato - ha ottenuto la delega per quanto concerne le sementi per le specie agricole con DM/7.2.1972, e per le sementi di specie ortive, con DM 2.11.1976.

Sull'attività degli organi periferici, concernente il settore delle analisi, è stato riferito in precedenza nel paragrafo dedicato agli organi medesimi.

Le tabelle che seguono esprimono, sintetizzate in cifre, le estensioni territoriali destinate alla produzione di sementi, sottoposte a controllo ufficiale, e le quantità di sementi oggetto di cartellinatura: viene rilevato, in esse, un progressivo aumento quantitativo, con una leggera flessione, nelle annate 1997-1998, limitatamente ai quantitativi di sementi riguardanti il settore del riso e del frumento.

⁸ OECD: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, cui aderiscono 40 paesi.

Superfici ufficialmente controllate per la produzione di sementi

(ettari)

GRUPPI DI SPECIE	1995	1996	1997	1998
1 FRUMENTO DURO	99.601,19	129.116,95	133.990,42	136.244,44
2 FRUMENTO TENERO	31.895,74	34.200,44	28.647,32	28.685,31
3 RISO	14.170,37	15.929,59	12.670,45	13.1745,15
4 FORAGGERE	20.340,65	17.057,43	23.984,23	28.466,60
5 ALTRE SPECIE	23.842,10	25.031,89	27.086,94	28.745,05
TOTALE	189.850,05	221.336,30	226.379,36	235.316,55

Quantitativi di sementi di specie oggetto di cartellinatura ufficiale

(quintali)

GRUPPI DI SPECIE	1994-1995	1995-1996	1996-1997	1997-1998
1 FRUMENTO DURO	2.213.751,58	2.798.785,34	3.354.726,34	3.299.227,49
2 FRUMENTO TENERO	1.258.459,33	1.332.258,76	1.257.837,55	1.102.382,80
3 RISO	486.431,00	515.976,90	535.497,80	495.488,88
4 FORAGGERE	141.826,22	127.770,80	147.253,88	176.166,63
5 ALTRE SPECIE	817.451,87	834.224,85	911.734,95	938.832,79
TOTALE	4.917.920,00	5.609.016,65	6.207.050,52	6.012.098,59

L'Ente partecipa, quale supporto tecnico del rappresentante ministeriale, ai Comitati, oltre che dell'OECD, anche dell'ISTA, già menzionato, per l'armonizzazione dei metodi d'analisi delle sementi dell'UPOV (Unione per la protezione degli ottenimenti vegetali) per la messa a punto di metodologie per la caratterizzazione delle varietà, dell'ECE-ONU (Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite), per la standardizzazione della patata di semina.

Particolare rilevanza ha il Comitato Permanente Sementi, nonché i gruppi di lavoro istituiti nel loro ambito, in relazione all'attività concernente i campi comparativi comunitari, previsti dalle direttive della Comunità, per armonizzare i metodi di controllo e di certificazione tra i diversi stati membri.

Con circolare del 15.11.1996 il Ministero per le politiche agricole ha fornito chiarimenti circa la non ulteriore applicabilità delle norme sulla cartellinatura (art. 17 della legge n. 1096/1971) e sul registro di carico e scarico per i prodotti sementieri provenienti dai paesi membri della C.E., mentre tali obblighi permangono per le sementi provenienti dai paesi terzi.

Con DM 4.6.1997 le competenze al rilascio del nulla osta per l'importazione da questi ultimi sono state trasferite dal Ministero alle Regioni competenti per territorio (ove ha sede la ditta importatrice),

E' stata iniziata la sperimentazione della procedura per abilitare i laboratori delle ditte sementiere ai fini della certificazione delle sementi, sempre sotto la supervisione dell'Ente, che si riserva la verifica per sondaggio dei risultati ottenuti; tale procedura è già applicata, da alcuni anni, in Francia ed è stata oggetto di discussione a livello comunitario.

Successivamente con decisione 98/320/CE del 27 aprile 1998 la commissione europea ha autorizzato gli Stati membri ad adottare un nuovo esperimento - che durerà fino al 2002 - nell'ambito della certificazione delle sementi, per verificare se il ricorso a campionamento ed analisi di laboratorio effettuati sotto sorveglianza ufficiale possano costituire una valida alternativa al tradizionale regime di certificazione ufficiale.

Sono state fissate le condizioni indispensabili per evitare un calo nella qualità; in particolare, i campionamenti potranno essere effettuati da personale appositamente autorizzato dall'organo di certificazione a seguito di un corso di formazione e di un esame ufficiale.

L'attività dei "campionatori autorizzati" è soggetta a sorveglianza da parte dell'autorità di certificazione (sondaggio su almeno il 5%), ed ugualmente vigi-

lata sarà l'attività di analisi eseguita presso i laboratori sementieri autorizzati (sondaggio su almeno il 7% per i cereali e il 10% per le altre specie).

L'attività di ricerca e sperimentazione è stata diretta ad approfondire problematiche originate dall'attività di certificazione, mediante l'attuazione di nuove metodologie per la valutazione tecnologica delle sementi, nonché per apprezzare l'impatto di nuove tecniche per la produzione di sementi sulle procedure di controllo ufficiale.

L'attività editoriale è rappresentata: 1) dalla pubblicazione della rivista bimestrale "Sementi elette", organo ufficiale dell'Ente destinato alla componente scientifica e di ricerca (44° anno); 2) dal foglio mensile "Il seme", curato dalla Sezione di Battipaglia e Palermo, dedicato alle problematiche meridionali (4° anno); 3) dal quaderno monografico "Coordinamento dei testi della vigente disciplina sementiera nazionale".

Inoltre sono stati pubblicati, su varie riviste e periodici specializzati, articoli ed interventi riguardanti l'attività dell'ENSE nei vari settori d'intervento.

* * *

Per poter addivenire ad una più proficua conoscenza dei risultati delle attività programmate di ricerca istituzionale, si ravvisa l'opportunità che i singoli programmi siano individuati con riferimento alle risorse ad essi destinate, indicando la ripartizione annuale se travalanti tale periodo, i tempi di esecuzione e, se pluriennali, le prestazioni riferite a singoli anni, precisando se le previsioni siano state rispettate e quali siano stati i relativi costi, nonché l'esposizione di motivi per la concessione di eventuali proroghe.

Per quanto attiene ai programmi finanziati per specifiche finalità, si rileva che non sempre sono stati rispettati i tempi di esecuzione, i cui ritardi sono stati, peral-

tro, imputati anche alla tardiva comunicazione delle concessioni ed alla non tempestiva erogazione dei relativi acconti.

6) Controllo interno

L'Ente ha istituito, con riferimento al D.Lvo n. 29/1993, una commissione di valutazione, che, nel gennaio 1999, ha reso una sua prima relazione al Consiglio di amministrazione dalla quale si rileva una sostanziale regolarità nell'espletamento delle attività istituzionali; è stata però anche segnalata, tra l'altro, l'utilità - al fine di assicurare una uniformità di procedure - d'organizzare a livello nazionale i corsi di preparazione dei tecnici-controllori e di provvedere a rendere non sporadiche e dispersive le prestazioni non istituzionali dei laboratori, per recepire al meglio le possibilità offerte dal mercato, atteso anche i rilevanti investimenti dell'Ente, nel settore; è stato, pertanto, rivolto l'invito a svolgere una più adeguata attività diretta a far conoscere i servizi e l'assistenza che l'ENSE può fornire a terzi, intensificando il rapporto con gli agricoltori e le Regioni. Infine è stato raccomandato di assicurare, ovunque sul territorio, una disponibilità di personale specializzato e professionalmente all'altezza dei compiti da svolgere, disponibilità non ancora del tutto concretizzata.

Bilanci e consuntivi

I bilanci di previsione ed i conti consuntivi sono stati deliberati nel rispetto dei termini previsti dal D.P.R. n. 696 del 18.12.1979, e sono stati, ugualmente, trasmessi alla Corte dei conti.

In merito agli stessi non si è avuto alcun riscontro da parte delle Autorità vigilanti, ad eccezione, per l'anno 1998, dell'intervento del Ministero del Tesoro, che, sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo afferenti lo stesso anno, ha espresso il proprio avviso.

7) Il conto finanziario

Le entrate correnti costituiscono il 95,72%, 99,31% e 99,23% del totale (escluse le partite di giro) negli esercizi qui presi in esame. L'aumento verificatosi nel 1997 (15% circa) è in parte riconducibile alla concessione di contributi ministeriali per specifiche attività

Le componenti di maggior rilievo derivano dalla cessione di servizi (principalmente proventi della certificazione) che seguono una curva ascensionale e rappresentano il 93,18%, 89,69% e 97,35% del totale delle entrate correnti. Di andamento discontinuo l'entità dei trasferimenti da parte dello Stato, trattandosi di contributi non istituzionalizzati relativi, come si è detto, a specifiche attività. I trasferimenti da parte di enti pubblici, la cui entità appare di una certa consistenza solo nel 1996 (101 milioni) riguardano convenzioni con la Comunità Europea.

Tra le entrate in conto capitale l'accertamento più significativo nel 1996 è connesso alla parziale estinzione del conto vincolato al trattamento di fine servizio in relazione alla cessazione del rapporto di lavoro di alcune unità. Altre entrate sono relative ad acquisizioni da dipendenti a titolo rimborso prestiti o riscatti indennità di anzianità.

La spesa corrente può essere riepilogata nelle seguenti voci a fianco delle quali è riportata in termini percentuali l'incidenza sul totale della stessa.

	1996	1997	1998
Personale dipendente	59,7	59,2	56,6
Tecnici controllori non dipendenti	16,8	19,6	18,6
Acquisto beni e servizi	20,5	17,8	18,2
Altre spese correnti	3,0	3,4	6,6

Come evidenziato dal prospetto la quota prevalente è data dalla spesa di personale (di ruolo, agricolo e con contratto a termine), seguita da quella per acquisto di beni e servizi comprendente i compensi ai tecnici controllori non dipendenti.

Tra le "altre spese correnti" quelle riguardanti gli organi dell'Ente si attestano su valori pressochè costanti; il sensibile incremento degli oneri finanziari e tributari nel 1998 è dovuto all'introduzione dell'IRAP; di scarso rilievo gli impianti relativi alle spese istituzionali.

Tra le spese in conto capitale la voce "partecipazione e acquisto valori mobiliari" - presente nel 1996 - evidenzia l'importo riferito alla smobilizzazione dei fondi depositati presso la tesoreria provinciale dello Stato e vincolati al fondo integrativo di previdenza.

Tra le altre componenti l'"indennità di anzianità al personale cessato dal servizio" segue una curva decrescente con un massimo nel 1996⁹.

Le altre spese in c/capitale sono correlate negli esercizi in esame a spese di investimento per l'esecuzione di progetti per la costituzione e l'ampliamento dei laboratori, miglioramento di immobili, acquisizione di attrezzatura scientifiche e strumentazione informatica, nonché a concessione di prestiti al personale.

⁹ A tale proposito occorre evidenziare che il disavanzo finanziario del suddetto esercizio è determinato non dalla parte corrente, ma da quella in c/capitale, segnatamente alle suddette voci.

Conto finanziario

	1996	1997	1998
<u>ENTRATE CORRENTI</u>			
Trasferimenti da parte dello Stato	254,4	1.119,6	96,7
Trasferimenti da parte di enti pubblici e privati	101,1	6,4	12,4
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	10.586,0	11.728,8	12.025,9
Redditi e proventi patrimoniali	43,6	44,3	41,1
Poste correttive e compensative di spese correnti	260,3	85,3	72,4
Entrate non classificabili in altre voci	114,3	91,2	103,5
	11.359,7	13.075,6	12.352,0
<u>ENTRATE IN C/CAPITALE</u>			
Riscossione di crediti	507,3	89,9	95,1
Entrate per partite di giro	4.512,8	4.556,9	5.296,7
Totale entrate	16.379,8	17.722,3	17.743,8
disavanzo finanziario	4.937,8	---	---
Totale a pareggio	21.317,6	17.722,3	17.743,8
<u>SPESE CORRENTI</u>			
Spese per gli organi dell'Ente	120,5	124,3	118,4
Oneri per il personale in attività di servizio	6.473,2	6.957,1	6.527,6
Spese per acquisto beni consumo e servizi	4.055,2	4.396,5	4.243,7
Spese per prestazioni istituzionali	21,5	17,4	13,1
Oneri finanziari e tributari	86,7	37,7	451,9
Poste correttive e compensative di entrate correnti	32,4	202,7	92,4
Spese non classificabili in altre voci	57,0	19,1	95,6
	10.846,5	11.754,8	11.542,7
<u>SPESE IN CONTO CAPITALE</u>			
Acquisizione beni uso durevole e opere immobiliari	22,5	47,4	86,9
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	579,5	469,6	400,1
Partecipazione e acquisto valori mobiliari	3.632,2	---	---
Concessione crediti e anticipazioni	472,0	109,8	124,1
Indennità anzianità e similari al personale cessato dal servizio	1.252,1	543,1	118,4
	5.958,3	1.169,9	729,5
Uscite per partite di giro	4.512,8	4.556,9	5.296,7
Totale uscite	21.317,6	17.481,6	17.568,9
avanzo finanziario	---	240,7	174,9
Totale a pareggio	21.317,6	17.722,3	17.743,8

8) La situazione amministrativa

La tabella che segue espone i risultati di amministrazione attraverso l'andamento dei residui e della cassa.

L'avanzo di amministrazione è in flessione nel 1996 rispetto all'esercizio precedente (6.693,1 milioni) in seguito alla smobilizzazione delle liquidità depositate presso la tesoreria e vincolate al trattamento integrativo di previdenza del personale. Negli esercizi successivi si registra un incremento più considerevole nel 1998 per effetto di maggiori riscossioni rispetto ai pagamenti. Occorre comunque considerare che l'avanzo di amministrazione non è interamente disponibile poichè contribuiscono alla sua formazione residui attivi relativi a crediti di dubbia acquisizione dovuti da ditte assoggettate a procedure concorsuali e a consorzi agrari per i quali è stata decretata la liquidazione coatta amministrativa.

Situazione amministrativa

(in milioni di lire)

		1996		1997		1998	
Consistenza di cassa inizio esercizio			6.332,7		2.133,4		1.383,4
Riscossioni	in c/ competenza	14.132,5		14.729,3		15.668,9	
	in conto residui	2.515,1	16.647,6	2.010,9	16.740,2	2.745,0	18.413,9
Pagamenti	in c/ competenza	18.951,8		15.066,4		14.782,1	
	in conto residui	1.895,1	20.846,9	2.423,8	17.490,2	2.339,2	17.121,3
Consistenza di cassa fine esercizio			2.133,4		1.383,4		2.676,0
Residui attivi	degli esercizi precedenti	720,2		741,0		984,6	
	dell'esercizio	2.247,4	2.967,6	2.992,9	3.733,9	2.074,9	3.059,5
Residui passivi	degli esercizi precedenti	968,0		868,5		116,4	
	dell'esercizio	2.365,9	3.333,9	2.415,1	3.283,6	2.786,8	2.903,2
Avanzo di amm.ne a fine esercizio			1.767,1		1.833,7		2.832,3

9) Situazione patrimoniale

Tra le attività patrimoniali la posta concernente le disponibilità liquide riporta il valore del saldo del conto corrente aperto presso la tesoreria provinciale dello Stato e, per una parte esigua, del c/c postale.

Una notevole quota dei residui attivi (79,27% nel 1996, 63,02% nel 1997 e 80,04% nel 1998) riguarda i crediti verso l'utenza per i servizi resi dall'Ente parte dei quali di incerta riscossione perchè vantati nei confronti di ditte assoggettate a procedura concorsuale. Tale diminuita consistenza dell'attività patrimoniale trova compensazione in apposito fondo di accantonamento istituito in conformità al disposto del 3° comma dell'art. 66 del d.p.r. n. 917/86.

La voce "investimenti mobiliari a garanzia del fondo integrativo di previdenza" segue una curva ascensionale ed espone il valore degli investimenti in titoli del debito pubblico operati dall'Ente, nonchè quote di prestiti gravanti sulle consistenze maturate dal personale aderente a tale fondo.

Incrementati risultano pure i valori relativi alle immobilizzazioni tecniche (23,12% nel '97, 7,91 nel '98) e in misura minore quelli relativi agli immobili.

Nelle passività, tra i debiti di natura finanziaria rilevante è nel 1996 l'entità degli acconti versati dall'utenza all'atto della richiesta del servizio per le prestazioni di certificazione; quasi dimezzata nell'esercizio successivo, subisce un incremento nel 1998. Tali acconti costituiscono per l'Ente una notevole fonte di finanziamento, ma potenzialmente un debito fino a quando la prestazione non venga effettuata ed emessa la relativa fattura.

Altra posta di notevole consistenza riguarda i residui passivi. Tuttavia per larga parte di essi trattasi di normali differimenti propri dell'attività gestionale poichè il loro ammontare subisce un costante ridimensionamento nel corso del-

l'esercizio successivo. Completano il quadro delle passività il fondo di accantonamento per la previdenza integrativa al personale (previsto dall'art. 62 del regolamento approvato con D.M. 8.2.82 ai sensi dell'art. 14 della legge 20.3.75 n. 70 ed esteso a tutto il personale richiedente come disposto dall'art. 18 c. 9° del decreto legislativo 21.4.93 n. 124), i fondi di accantonamento vari la cui maggiore quota è relativa al trattamento di fine rapporto ai dipendenti (importi minori riguardano il fondo rischi su crediti e il fondo accantonamento per crediti da ditte soggette a procedure concorsuali di cui si è detto precedentemente) e le poste rettificative dell'attivo relative all'ammortamento dei cespiti patrimoniali determinato in conformità delle aliquote stabilite dal decreto del Ministero delle finanze di data 31/12/88.

Dal quadro generale delle risultanze si rileva come in tutti gli esercizi è presente un deficit patrimoniale più rilevante nel 1996 anche in relazione all'incremento dei debiti verso ditte utenti per acconti; tale deficit subisce una sensibile riduzione nel 1997 in concomitanza del notevole avanzo economico e in misura più contenuta nel 1998.

Situazione patrimoniale

(in milioni di lire)

	1996	1997	1998
ATTIVITA'			
Disponibilità liquide	2.133,3	1.383,4	2.676,0
Residui attivi	2.967,5	3.733,9	3.059,5
Crediti bancari e finanziari	30,9	64,7	95,0
Investimenti mobiliari a garanzia del fondo integrativo di previdenza	4.662,7	4.844,0	5.076,6
Immobili	2.545,5	2.569,1	2.618,0
Immobilizzazioni tecniche	2.248,6	2.768,7	2.987,8
Totale (a)	14.588,6	15.363,8	16.512,9
PASSIVITA'			
Residui passivi	3.333,9	3.283,6	2.903,2
Debiti bancari e finanziari	5.918,7	3.168,0	3.445,4
Fondo di accantonamento per la previdenza integr. del personale	3.821,3	4.006,9	4.479,6
Fondi di accantonamento vari	3.689,2	4.727,0	4.938,1
Poste rettificative dell'attivo	1.840,8	2.176,4	2.538,0
Totale (b)	18.603,9	17.361,9	18.304,3
a-b	-4.015,3	-1.998,1	-1.791,4
Fondo dotazione (c)	66,0	66,0	66,0
Riserva ord. (d)	3,0	3,0	3,0
Fondo istituti fond. (e)	150,8	150,8	150,8
(a-b) - (c+d+e)	-4.235,1	-2.217,9	-2.011,2

10) Conto economico

Il prospetto che segue espone riassuntivamente le risultanze complessive del conto economico.

Per quanto riguarda l'entrata e la spesa corrente, che evidenziano un sostanziale equilibrio negli esercizi esaminati, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo riguardante il conto finanziario.

Quanto alle poste non derivanti da movimenti finanziari assumono rilievo nell'entrata la voce produzioni e movimenti interni il cui importo massimo nel 1996 rappresenta il 25% del totale, relativa alle maggiori immobilizzazioni finalizzate a garanzia del fondo integrativo di previdenza e, solo per il 1997 le "spese impegnate di competenza di esercizi successivi" determinate dalla somma algebrica di movimenti che hanno incrementato il patrimonio e che sarebbero più opportunamente da collocare tra le sopravvenienze e insussistenze.

Nella spesa uno degli importi maggiori riguarda la voce produzione e movimenti interni (derivante anch'essa dalla somma algebrica di movimenti che hanno determinato un decremento patrimoniale). Il debito nei confronti dell'utenza per gli acconti introitati delle ditte è contabilizzato nella voce "entrate accertate di pertinenza di esercizi successivi"; l'elevato importo - nel 1996 - contribuisce in maniera determinata alla formazione del disavanzo di tale esercizio.

Sempre tra le spese sono comprese le voci "ammortamenti e deperimenti" e quella relativa alla svalutazione crediti, che incrementano i relativi fondi della situazione patrimoniale.

La mancanza di quote per l'adeguamento del trattamento di fine rapporto nel 1996 è da porre in relazione ad un decremento di fondi conseguente al massiccio esodo verificatosi.

Di scarso rilievo, infine, le variazioni patrimoniali straordinarie, se si eccettuano nel 1997 le insussistenze attive attinenti la gestione dei residui.

Conto economico

(in milioni di lire)

	1996	1997	1998
<u>ENTRATE</u>			
Correnti			
- trasferimenti correnti	355,5	1.126,0	109,1
- altre entrate	11.004,2	11.949,6	12.242,9
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:			
- Produzioni e movimenti interni	3.729,0	181,3	232,6
- Variazioni patrimoniali straordinarie:			
- sopravvenienze attive	---	4,0	0,1
- insussistenze passive	40,0	42,3	828,4
- Spese impegnate di competenza di successivi esercizi	---	2.062,5	---
Totale	15.128,7	15.365,7	13.413,1
Disavanzo economico	4.594,9	---	---
Totale a pareggio	19.723,6	15.365,7	13.413,1
<u>SPESE</u>			
Correnti	10.846,5	11.754,8	11.542,7
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:			
- Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi	---	---	808,7
- Produzione e movimenti interni	4.652,3	---	---
- Ammortamenti e deperimenti	150,4	335,6	361,6
- Svalutazioni e deprezzamenti	11,8	18,0	7,1
- Accantonamenti per oneri presenti di competenza	5,4	4,2	4,8
- Quota dell'es. per adeg. Fondo ind. anz. pers.	---	1.015,6	199,3
Variazioni patrimoniali straord.:			
- Sopravvenienze passive	0,2	0,7	0,4
- Insussistenze attive	28,0	219,6	4,4
- Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di esercizi successivi	4.029,0	---	277,4
Totale	19.723	13.348,5	13.206,4
Avanzo economico	---	2.017,2	206,7
Totale a pareggio	19.723,6	15.365,7	13.413,1